Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L' onorevole ministro dei lavori pubblici mi ha comunicato che desidera di rispondere ad alcune interrogazioni sul disastro ferroviario di Pedaso. Gli chiedo ora se intenda rispondere oggi stesso.

CIUFFELLI, *ministro dei avori pubblici.* Avrei voluto rispondere subito ieri sera, appena queste interrogazioni furono annunziate, ma, se gli interroganti desiderano che io risponda ora, anzichè nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, non ho alcuna difficoltà.

BRUNELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNELLI. A nome degli interroganti, pregherei l'onorevole ministro di rispondere alle interrogazioni riguardanti il disastro di Pedaso.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici.* Non ho alcuna difficoltà.

PRESIDENTE. Le interrogazioni, di cui si tratta sono le seguenti:

Valenzani, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le cause del gravissimo disastro ferroviario di Pedaso, e i provvedimenti adottati per assicurare l'incolumità dei soldati viaggianti sulle tradotte militari »;

Miglioli, al ministro dei lavori pubblici, « circa le cause del disastro ferroviario di Pedaso e i provvedimenti del Governo per meglio assicurare la vita dei nostri soldati sulle tradotte militari »;

Del Balzo, al ministro dei lavori pubblici, « sui ripetuti scontri ferroviari »;

Gallenga, ai ministri dei lavori pubblici e della guerra, « intorno ai ripetuti disastri ferroviari di cui sono rimaste vittime le tradotte militari »;

Brunelli, al ministro dei lavori pubblici, « sul disastro ferroviario di Pedaso e sulla tragica frequenza di tali sinistri ».

Vi è poi un'altra interrogazione dell'onorevole La Pegna sul disastro ferroviario di Cortona, che può essere svolta insieme a quelle testè lette.

Ne do lettura.

La Pegna, al ministro dei lavori pubblici, « perchè, di fronte al terribile disastro ferroviario di Cortona e pur rinviando, a seguito degli accertamenti in corso, il giudizio sulle cause prossime e sulle responsabilità dell'infortunio, dica se non creda giunto il momento di rimuovere le cause più remote e non meno gravi del triste avvenimento, sia sollecitando la costruzione di quel breve tratto di doppio binario non ancora ultimato sulla nostra principale arteria ferroviaria, sia rinnovando gli impianti di stazione, sottoposti pel maggior traffico ad un progressivo logoramento, questioni entrambe dibattute da molto tempo nel Parlamento e nel Paese ».

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici.* Non occorre che io dica agli egregi colleghi interroganti ed alla Camera con quale senso di profondo cordoglio e di vera angoscia abbia appreso la tristissima nuova dello scontro, tanto grave e luttuoso, avvenuto alla stazione di Pedaso, a brevissima distanza di tempo da quello pur gravissimo di Cortona e da altri sinistri, che avevano già richiamato tutta l'attenzione del Governo e della Direzione generale delle ferrovie ed avevano provocato severi e ripetuti provvedimenti, istruzioni, indagini e punizioni.

Io non voglio qui ricercare nessuna attenuante. Questi fatti estremamente dolorosi, non possono essere giustificati; non lo possono essere neppure dallo straordinario intenso difficile movimento di questo periodo eccezionale, movimento che non è meno intenso, non è meno forte, e per taluni rispetti è anche più difficile, di quello del primo periodo della mobilitazione. Dalle inchieste, che sempre si sono rapidamente eseguite, e col maggiore interessamento da parte del Governo – tanto che ad ogni disastro non solo i funzionari superiori ferroviari del luogo, ma il vice direttore generale delle ferrovie per il disastro di San Lazzaro di Savona, lo stesso sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, onorevole Visocchi per quello di Cortona, e il direttore generale delle ferrovie per questo ultimo di Pedaso, si sono recati sopra luogo – è risultato che i più gravi sinistri si debbono, oltrechè alle eccezionalissime circostanze alle quali ho accennato, specialmente a trascuranze individuali o all'inosservanza di cautele precise e sempre essenziali, anche quando siano minute e pedantesche, e che bisogna ad ogni modo seguire.

Nell'ultimo luttuoso scontro di Pedaso, a cui appunto si riferiscono la maggioranza di queste interrogazioni, deve esservi stata di fatti inosservanza delle istruzioni. E questo è indubbio poichè il treno che ha investito la tradotta militare è entrato nella